

## *Altre testimonianze*

**LUCCA IMPRESE**  
di tradizione e successo

**CARLI CARLO** Incisore-cesellatore Sec. XVII — nato nel Comune del Borgo a Mozzano (Lucca) ma dimorante in Lucca ove operava con somma modestia e con altrettanta perizia. Molti furono i lavori da lui fatti fra i quali si ricorda la Croce parrocchiale del Borgo a Mozzano e l'aiuto dato all'orafo Giannoni Ambrogio di Massa a cui era stata affidata la esecuzione della corona per il Volto Santo nel 1655. Per questa collaborazione gli vennero corrisposti 70 scudi <sup>(10)</sup>. Eseguì lavori di fine oreficeria per conto del Cardinale Girolamo Buonvisi nel 1658 <sup>(11)</sup>.

Nella sua bottega convenivano il Maestro di Zecca di Lucca con il capo fonditore ed altri artefici, per consigliarsi col Maestro (1682) Carlo Carli, onde ovviare ad inconvenienti intralcianti talvolta il regolare funzionamento della Zecca. E tali riunioni avvenivano con una certa frequenza come lo attestano i Diari della Zecca conservati nell'Archivio di Stato di Lucca <sup>(12)</sup>.

(10) Giovanni Sforza: F. M. Fiorentini - P. Menozzi e comp. Firenze MDCCCLXXIX in Archivio di Stato Lucca.

(11) Archivio Buonvisi - Lettera di Carlo C. al Cardinale Girolamo Buonvisi 2-3-1668, Vol. 4 parte 2<sup>a</sup> n. 1 18-4-1640 - 8-9-1677 - Archivio Stato Lucca.

(12) Rodolfo Costantini - Relazione tenuta al Club Lions di Viareggio il 22-1-1970 «Rapida corsa fra la Numismatica di dodici secoli di storia Lucchese».

Lavorava in Lucca nella bottega di via Fillungo ancor oggi proprietà dei suoi discendenti fino al 1655, passata poi in sua proprietà nel 1665. Il Maestro Carlo C. è il capo di una dinastia di artisti incisori cesellatori, orafi ed argentieri tuttora operante <sup>(13)</sup>.

(13) Discendenti di Carlo: Giovan Carlo q. Carlo nato al Borgo a Mozzano operante in Lucca nel 1703; Biagio q. Giovan Carlo nato al Borgo a Mozzano, operante a Lucca; Giuseppe q. Biagio nato il 1784 in parrocchia di S. Pietro Somaldi, poi trasferitosi in parrocchia di S. M. Corteorlandini. Luigi q. Giuseppe nato il 1810 in parr. di S.M. Corte Orlandini morto il 13 Novembre 1893 - Operava in Lucca il 1831; Pietro q. Luigi nato a Lucca, Via S. Giorgio nel 1858 m. il 1933 - Operava in Lucca il 1893; Giuseppe q. Pietro, nato il 31-10-1900, Via S. Giorgio morto in Lucca il 7-7-1959; Pietro q. Giuseppe attuale proprietario e degno continuatore della stessa attività degli Avi.

(14) A. Mazzarosa, Opere Tomo I pag. 187 - Tip. G. Giusti 1841 - E. Lazzareschi, op. citata pag. 91 (Abela Francesco Giovanni storico del secolo XVII scrisse Malta Illustrata ovvero descrizione di Malta con le sue antichità (1647).

ARCHIVIO DI STATO IN LUCCA.

GIOVANNI SFORZA

F.M. FIORENTINI

FIRENZE

F. MENOZZI E COMP.

Piazza del Duomo 31

MDCCLXXIX

di Volto Santo. Le parole del frate trovarono eco nel cuore de' fedeli, e in breve tra gioie, oro e danaro fu adunato di elemosine da oltre quattromila scudi. Un valente orafico di Massa di Lunigiana, Ambrogio Giannoni, lavorò il diadema (1), e il 12 settembre del 1655 il Vescovo Pietro Rota ne cinse la fronte del simulacro. La funzione venne celebrata con grandissima pompa, come si ricava dalla descrizione che ne fece il Manfredi (2). La intitolò al Cardinale Giambattista Spada, allora Legato di Ferrara, e nell' inviargliela

(1) Del Giannoni non fa parola il marchese Giuseppe Caspari nelle sue *Memorie biografiche degli scultori, architetti, pittori e nativi di Carrara e di altri luoghi della Provincia di Massa*, edite a Modena nel 1873, col torchio del Vincenzi. Nel condurro a' fine il lavoro il Giannoni si valse dell' aiuto dell' orafico Carlo Celli del Borgo a Mozzano; ebbe questi 70 scudi di mercede; 200 il Giannoni, più 30 in donativo, attesa la molta maestria che v' impiegò.

(2) La coronazione del SS. Crocifisso di Lucca sotto il Volto Santo solennizzata in detta città alli 12 settembre 1655, narrazione storica di MARTINO MANFREDI. Lucca, Marscardoli, 1833; in 4.

S A C R A      V I S I T A

di Sua Eminenza Orazio Filippo Spada - Cardinale Vescovo di Lucca .

a fol. 23 .

" A di 20 Gennaio 1700 .

C H I E S A      D I      S A N      S A L V A T O R E

..... visitò l'Altare del Santissimo Crocifisso , dove vi  
é una messa quotidiana che si soddisfa dai Signori Carli . "

Dalla pubblicazione di F.M. Pellegrini , in Val di Serchio ,  
Borgo a Mozzano e Pescaglia , stampato in Lucca , nel 1925 a  
pag. 90 si legge :

" Carlo Carli , orefice , nativo del Comune di Borgo a Mozzano,  
ma dimorante in Lucca , fece la Croce parrocchiale in San Pie  
tro nel 1678 ..... " .

Nelle " Opere del Marchese Antonio Nazzarosa -"  
tomo V. Lucca. Tipografia Giusti 1886 , alla pagi=  
na 207 vi é un capitolo così intitolato :

" Lavori che si eseguono molto bene a Lucca e  
fabbriche e artigiani che vi si segnalano ". ( I )

---

( I ) - Qui vengono soltanto nominati coloro che sono  
più conosciuti nel buon esercizio delle Arti,  
e neppure tutti , poiché sarebbe lungo , bas=  
ti questo per escludere ogni sospetto di par=  
zialità .

Pag. 208 :

" In oreficerie Benedetto Romani e Luigi Carli".

## Carlo Carli orefice nel secolo XVII.

«Martino Manfredi prese ad illustrare anche la storia ecclesiastica [lucchese], e gliene prese occasione un cappuccino, il P. Candido da Verona, che essendo venuto a predicare in Lucca, si dette a esortare il popolo a volere cingere di una nuova e più ricca corona l'antico Crocifisso che si venera nella cattedrale, noto col nome di Volto Santo. Le parole del frate trovarono eco nel cuore dei fedeli, e in breve tra gioie, oro e denaro fu donato di elemosine da oltre quattro mila scudi.

Un valente orefice di Massa di Lunigiana, Ambrogio Giannoni, lavorò il diadema (1), e il 12 Settembre 1655 il Vescovo Pietro Rota ne cinse la fronte del simulacro».

(1) Del Giannoni non fa parola il marchese Campori nelle sue «Memorie biografiche degli scultori, archi».

tetti, pittori ecc. nativi di Carrara  
e di altri luoghi della provincia di  
Massa >>.

« Nel condurre a fine il lavoro  
il Giannoni si valse dell'aiuto del  
Carlo Carli ora l'orefice Carlo Carli del Borgo a Mor-  
ziano; ebbe questi 70 scudi di mercede; 200 il Giannoni, più 50 in dono,  
fice. (1655). tivo, atteso la molta maestria che u'impie-  
gò ».

Per l'esattezza della notizia si confronti  
il volume di Giovanni Sforza, su - F.  
M. Fiorentini, stampato in Firenze, nel  
1879, a pag. 501.

Dalla pubblicazione di F.M. Pellegrini - In Val di Serchio - Borgo a  
Morziano e Pescaglia - stampata in Lucca,  
nel 1925, a pag. 90, si legge:

Carlo Carli « Carlo Carli, orefice, nativo del  
(1678) comune (di Borgo a Morziano), ma  
dimorante in Lucca, fece la croce  
Giovan Carlo Carli parrochiale nel 1678; Giovan Carlo  
li. (1749). Carli, pagano e fabbro ferrajo, fece, nel

1749, il candelabro col triangolo per la settimana santa, agognato dagli antiquari, e a lui si devono forse attribuire le ringhiere per il terrazzo che attualmente si vede alla casa Santini, e per l'altro che resta in faccia alla chiesa parrocchiale ».

Ai Signori Carli orefici  
con più cordiali saluti  
Angelmo Settieri.

P.S. Nell'Archivio Arnolfini, depositato nell'Archivio di Stato, si conserva una lettera di Carlo Carli, data da Roma, 2 Marzo 1658, diretta al Cardinale Girolamo Buonviyi. Non conosco il suo contenuto, e ne' chi sia. L'ho annotato perchè il tempo corrisponde esattamente al nostro orefice.



Dott. Rodolfo Costantini

*“Rapida corsa fra la numismatica e medaglistica di dodici secoli di storia lucchese”*

*Conferenza tenuta al Club dei Lions di Viareggio il 22 gennaio 1970*

Aggiungo che la tradizione orafa si mantiene in Lucca tuttora viva:

La continua ad esempio con somma modestia ed altrettanta perizia l'orafa Pietro Carli nel Fillungo in Lucca, memore che in quella stessa Bottega nel 1682 convenivano il Maestro di Zecca, con il capo fonditore ed altri artefici per consigliarsi con l'orafa di allora, Maestro Carlo Carli onde ovviare ad inconvenienti intralcianti talvolta il regolare funzionamento della Zecca.

- 23 -

E tali riunioni avvenivano con una certa frequenza come lo attestano i Diari della Zecca conservati nell'Archivio di Stato.

Alcuni mesi or sono uscì dalla Bottega Carli uno splendido lavoro di oraficeria: una targa in oro massiccio nei quattro colori: bianco, giallo, rosso e verde: riproduzione in unico, intero pezzo di un supposto Stemma della antica Garfagnana.

Si è trattato di un dono unilato alla persona di mons. Paglo Bertoli, nativo di Foggio Garfagnana, in occasione della di lui elevazione alla carica cardinalizia.



# UNIONE FASCISTA DEI COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI LUCCA *N. 2*

4882

N. \_\_\_\_\_ di Prot.  
(da citare nella risposta)

Lucca, 13 MAGGIO 1940=LVIII  
Piazza Bernardini  
Telefono 59-48  
/c

OGGETTO: Mostra della razza

ALLA DITTA CARLI GIUSEPPE  
ORFEBERIA

LUCCA  
=====

Il sottoscritto Direttore riceve dalla Ditta  
CARLI GIUSEPPE Orfeca-Via Fillungo Lucca, una dichiarazione in  
data 13 corr., inerente alla anzianità della propria ditta; anzianità che risale al Settembre 1831.

Allegati a detta dichiarazione, riceve 35 fatture e lettere; un avviso per utenti e pesi e misure in data Febbraio 1865; 2 certificati parrocchiali; il tutto a lo scopo di dimostrare la propria anzianità della ditta, con l'intenzione di partecipare alla mostra della razza che avrà luogo quest'anno a Roma.

Della conservazione dei documenti anzidetti il sottoscritto Direttore si rende garante fino al giorno in cui non debba spedirli (naturalmente con tutte le dovute cautele e salvaguardie) a Roma.

IL DIRETTORE

(C. Solimani)